



ASMEL CONSORTILE

Soc. Cons. a r.l.

Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma

Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 -
Napoli

P.Iva: 12236141003

COMUNE DI CASTELL'UMBERTO
(Provincia di Messina)



**REGIONE
SICILIANA**



**ASSESSORATO PER IL TURISMO,
LO SPORT E LO SPETTACOLO**

Dipartimento
per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Azione di Sistema

Distretto Turistico Tematico della Regione Siciliana

Progetto n. 11 - Ecosicily

Parchi, Riserve e Terre dei Normanni verso 2020

CODICE CUP: H64B12000070003

CODICE CIG 610443531F

CODICE CARONTE [SI 1 14241](#)

PO FESR SICILIA 2007-2013

Obiettivo operativo 3.3.3.

Linea di intervento 3.3.3.A, Attività C

Relazione Illustrativa

**PO FESR SICILIA 2007-2013
Obiettivo operativo 3.3.3.
Linea di intervento 3.3.3.A, Attività C**

Distretto Turistico Tematico

Ecosicily – Parchi, Riserve e Terre dei Normanni

Progetto inerente Azioni di sistema

**“ECOSICILY” – PARCHI, RISERVE E TERRE
DEI NORMANNI VERSO 2020**

RUP
Geom. Vincenzo Pruiti



Progettista
Dott. Emanuele Giusti



Sommario

1. PREMESSA
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
 - 2.1 Azione A: Raccordo tra i soggetti della *governance* per la predisposizione di un piano di sviluppo comune
 - 2.2 Azione B: Confronto parallelo e monitoraggio dei competitori
 - 2.3 Azione C: Attività di auditing: raccolta di istanze e proposte; rilevamento dei fabbisogni e dei dati statistici.
 - 2.4 Azione D: Analisi di fattibilità degli interventi attraverso lo studio di impatto sul territorio.

1. PREMESSA

Il Distretto Turistico Tematico "EcoSicily – Parchi, Riserve e Terre dei Normanni" (di seguito "Distretto") si configura come un progetto di sviluppo integrato, fondato sulla valorizzazione dei beni storici, artistici, culturali, ed ambientali che rappresentano il capitale territoriale dell'area oggetto del succitato distretto.

In particolare, l'area territoriale rappresentata da 34 comuni ricadenti su tre distinte province siciliane è caratterizzata da una forte identità comune che intende valorizzare al fine di rappresentare un forte valore aggiunto per l'economia locale mediante l'organizzazione di un sistema turistico integrato.

Vale la pena evidenziare che la coalizione territoriale, proponente il distretto turistico ed il presente progetto specifico, trova il suo baricentro in un grappolo di Comuni appartenenti all'area dei Nebrodi che da anni ha lavorato ad un disegno strategico unitario, mediante il piano strategico "Nebrodi Città Aperta", ed ha identificato quale assetto strategico la valorizzazione delle proprie risorse ai fini di un incremento turistico volto a rilanciare l'economia locale.

A tal proposito, si sottolinea che proprio il soggetto capofila della coalizione territoriale risulta essere il Comune di Castell'Umberto, appartenente alla Rete Nebrodi Città Aperta, il quale ha inteso dare seguito alla strategia delineata dal Piano strategico di cui sopra e promuovere un distretto turistico in grado di valorizzare la forte identità locale.

Tale soggetto promotore ha inteso in un primo momento includere nel Distretto una porzione di territorio dei Nebrodi con caratteristiche identitarie simili ed in un secondo momento sulla base dell'idea progettuale, che vede la presenza della civiltà normanna nei secoli scorsi quale fattore caratterizzante il territorio dal punto di vista culturale, coinvolgere altri Comuni che hanno vissuto tale periodo storico fortemente caratterizzante per la cultura locale.

In tale prospettiva è stato possibile coinvolgere 34 Comuni ricadenti nella dorsale tirrenica, quale luogo determinante dei flussi di merci e di persone in epoca normanna e che ancora conserva, oltre che aspetti culturali, anche beni immobili appartenenti all'epoca normanna. In tale direzione il distretto si è posto l'obiettivo di coinvolgere la fondazione Federico II che come è noto rappresenta l'istituzione pubblica volta a valorizzare e promuovere la cultura dell'Isola, che poggia le sue radici anche e soprattutto sulla civiltà normanna.

La particolare area geografica di riferimento del Distretto si caratterizza viepiù per la sua collocazione all'interno di aree naturali di pregio, infatti, quasi la totalità dei Comuni coinvolti sono situati lungo la propaggine della dorsale appenninica (Monti Peloritani e Monti Nebrodi) sino a raggiungere la costa tirrenica.

Occorre inoltre sottolineare che fra i Comuni coinvolti assume particolare rilevanza la città di Messina che rappresenta di fatto un luogo caratterizzante la cultura normanna oltre a rappresentare un'importante nodo strategico per l'attrazione dei flussi turistici.

Dunque, il progetto inerente le Azioni di sistema è stato pensato per andare sempre più incontro ad un mercato turistico inteso nella sua più ampia e articolata accezione, sino a comprendere le diverse possibili forme di fruizione del territorio (ambientale, culturale, ludica, ricreativa, ecc.) secondo le vocazioni del sistema locale. Ciò, tenuto conto dell'articolazione e della diffusione sul territorio di

beni di interesse turistico, e della particolare posizione geografica del territorio, raggiungibile dai più vasti mercati serviti dai tre aeroporti di Catania, Reggio Calabria e Palermo, anche con voli a basso costo.

Il Distretto Turistico Tematico Regionale: "EcoSicily Parchi, Riserve e Terre dei Normanni" intende divenire, come motivato di seguito, uno dei "fattori portanti" per la realizzazione di una vera economia del turismo nella Regione Siciliana.

Il progetto "madre" di sviluppo turistico, da cui peraltro le azioni di seguito descritte prendono le mosse e con cui si integrano al fine di formare un tutt'uno armonico, ha previsto tra le altre attività la strutturazione di un livello di monitoraggio e valutazione, che si riporta in sintesi di seguito.

Tale attività prevede una fase di monitoraggio *ex ante, in itinere ed ex post* delle dinamiche distrettuali al fine di controllarne la coincidenza rispetto agli indicatori prefissati, oltre ad una fase di valutazione che riguarderà l'esame degli obiettivi specifici e generali conseguiti o meno dalle attività.

Per la valutazione si adotteranno i seguenti questionari:

- i questionari di autovalutazione dell'andamento delle attività;
- il questionario di autovalutazione dei prodotti finali;
- il questionario di autovalutazione per i soggetti del partenariato.

L'attività di monitoraggio adotterà una tabella ad indicatori comparati, rispetto a quelli prefissati, sui tre periodi su esposti, e nel monitorare e valutare l'avanzamento dell'iniziativa progettuale l'attività prevede anche lo studio di eventuali soluzioni in caso di scostamento da quanto programmato in conseguenza di eventi non previsti.

A tal proposito saranno realizzati report con cadenza trimestrale (rapporto di monitoraggio), e con cadenza semestrale (rapporto di valutazione), che saranno presentati al coordinatore e al Consiglio di Amministrazione del Distretto. Inoltre, all'interno di tale azione si prevede un'attività mirata al monitoraggio dei flussi turistici in arrivo nel territorio del Distretto e delle presenze organizzate per singolo Comune e per singolo Club di Prodotto. Inoltre il monitoraggio dei flussi turistici dovrà anche raccogliere informazioni circa l'età del turista, la nazionalità, e sulla preferenza di servizi. Anche grazie alla progettazione di tale azione, il gruppo di lavoro ha preso coscienza di alcune lacune strutturali ed ha interpretato la necessità di intervenire su alcuni aspetti inerenti l'intero contesto distrettuale, come di seguito descritto.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La strutturazione del monitoraggio come sopra descritto, in effetti, nasce dall'esigenza impellente e irrinunciabile di avere un database completo ed aggiornato che, con cadenza settimanale e mensile, possa essere consultato in maniera propedeutica alle attività di monitoraggio e progettazione. Proprio in occasione della redazione dell'analisi della domanda turistica attuale e potenziale, allegata al Progetto "madre", ci si è resi conto della precarietà di tali database e della difficoltà di ottenere dati aggiornati ed attendibili all'occorrenza. A causa di tale indisponibilità i flussi inerenti la domanda attuale di alcuni Comuni del Distretto non si sono potuti quantificare, e tanto meno quelli inerenti la domanda potenziale, ma anche e soprattutto tale carenza ha impedito la definizione esatta dello stato attuale, *conditio sine qua non* per il varo di efficaci politiche di sviluppo. Al fine di rafforzare il sistema distrettuale anche in tale ottica, dunque, oltre alla reportistica già citata, il Distretto intende implementare la progettualità Tecnolab, essenzialmente fondata sulle azioni di seguito descritte.

2.1 AZIONE A) : Raccordo tra i soggetti della *governance* per la predisposizione di un piano di sviluppo comune.

Con la realizzazione di questa azione si supporteranno gli organismi decisionali componenti la *governance* del Distretto, ed in particolare, mediante una attenta attività di animazione, studio ed analisi si giungerà alla ri-attualizzazione della *vision* precedentemente definita dal Piano di sviluppo turistico, ed alla definizione di nuove azioni progettuali.

Questa fase consiste nel fornire analisi e studi di prefattibilità, sulla base dei fabbisogni che emergeranno ed esprimeranno gli organismi decisionali della *governance* distrettuale. Tali analisi e studi di prefattibilità saranno funzionali alla programmazione di specifici interventi nel territorio, e permetteranno ai diversi Comuni di operare in maniera integrata alle attività del Distretto.

Continuando a capitalizzare l'esperienza fatta dal territorio fino ad ora, si prevede l'organizzazione di tavoli tematici che permetteranno l'interazione su scala distrettuale su temi come ambiente, mobilità, cultura, imprese, ecc.).

Per ciascun ambito di policy si effettuerà uno studio di approfondimento al fine di comprendere le potenzialità dell'interazione territoriale nelle diverse aree tematiche. Tale studio sintetizzato in un report rappresenterà la base su cui si confronteranno i diversi stakeholders nei tavoli tematici impegnati nella definizione di interventi progettuali.

In particolare si prevedono incontri in cui verranno coinvolti i principali attori socioeconomici ed istituzionali del territorio distrettuale e volti a definire le azioni strategiche e gli interventi progettuali che costituiranno il futuro assetto organizzativo, ed "estetico", del Distretto.

Al fine di giungere alla definizione delle azioni strategiche e degli interventi progettuali coerenti con il fabbisogno distrettuale, si identificheranno i *focus group* che affronteranno tematiche specifiche del territorio relative ad es. al settore alberghiero ed extra-alberghiero, a politiche di destagionalizzazione dei flussi turistici, al settore agroalimentare, per politiche di commercializzazione del prodotto, ecc. Più che costituire un organismo rigido, si tratterà dunque di una modalità di azione, dove in funzione delle tematiche e delle problematiche di volta in volta emergenti, il Distretto sarà in grado di aggregare ed organizzare le necessarie competenze istantaneamente.

2.2 AZIONE B): Confronto parallelo e monitoraggio dei competitori

Al fine di garantire una maggiore competitività del sistema distrettuale occorre confrontare il modo di operare di sistemi simili che operano in contesti territoriali differenti, ma che potrebbero essere orientati all'attrazione di *target* potenziali del Distretto. Si tratta di rendere strutturale l'approccio allo sviluppo distrettuale del turismo attraverso il confronto costante con le *best practices* internazionali, identificate attraverso il *benchmarking* effettuato con il progetto "madre".

Nel corso dell'azione si intende strutturare uno studio parallelo continuo delle dinamiche nazionali ed internazionali di alcune località attrattive identificate come potenziali competitori del Distretto, che di volta in volta, e di anno in anno si distingueranno per le proprie *performances*.

In particolare ci si propone di effettuare indagini che vertano e si riferiscano essenzialmente a tre diversi settori:

1. Sistema produttivo turistico-culturale;
2. Integrazione di questo con il sistema produttivo agroalimentare tipico;
3. Gestione della *governance* territoriale ed erogazione servizi reali alle imprese.

Nel caso di specie, fare uno studio di questo tipo, e monitorarne le dinamiche interne significa principalmente confrontare il sistema produttivo e gestionale del Distretto, relativamente ai settori sopracitati, con sistemi produttivi e gestionali assimilabili (appartenenti, cioè, allo stesso gruppo

strategico) in contesti territoriali analoghi che risultano essere più competitivi. Tale attività dovrà consentire di riconoscere i migliori standard di *performance* e individuare le più appropriate tecniche di gestione dei contesti studiati, al fine di adeguare le strategie e modalità gestionali dei sistemi produttivi distrettuali a quelle vincenti.

Dopo aver individuato i sistemi territoriali che di anno in anno si presenteranno come competitori potenziali, ed effettuato l'analisi comparativa, ci si propone una attività di *study visit*, che rappresenta un prolungamento di natura pratica dell'attività di comparazione. Consiste nell'organizzazione di visite nei contesti territoriali presi in esame al fine di comprendere le modalità di gestione e favorire lo scambio delle buone pratiche nonché istituire networks cooperativi con altre realtà territoriali ed imprenditoriali per stipulare eventuali accordi strategici. Ciascuna visita avrà la durata di due giorni e vi prenderà parte una delegazione tecnica distrettuale.

2.3 AZIONE C): Attività di auditing: raccolta di istanze e proposte; rilevamento dei fabbisogni e dei dati statistici.

Questa attività parte dalla condivisione del principio *bottom up*, o dello sviluppo dal basso, che prevede una spinta verso l'alto da parte della società civile nei processi di crescita locale. Il sistema è quello semplice e collaudato dell'*auditing*, che prevede interviste alla popolazione su prospettive, fabbisogni ed istanze per il territorio, finalizzato a creare una mappa di orientamento utile a definire quello che altrimenti non risulterebbe. Si prevede l'organizzazione di incontri puntuali sul territorio su campione e, attraverso la proposizione di un questionario mirato, la raccolta di informazioni utili all'elaborazione di un documento che troverà accogliimento presso l'Organo distrettuale, che dovrà analizzare le proposte ed eventualmente inserirle all'interno del piano locale delle azioni.

In particolare in questa azione sarà dato ampio spazio all'ascolto dei soggetti che vivono e operano nel contesto locale, e dunque ne conoscono le potenzialità a volte nascoste ed i principali fabbisogni, in funzione delle dinamiche turistiche ultimamente altamente volatili.

A tal proposito si ritiene opportuno attivare una indagine mirata, che sarà impostata con l'obiettivo di costruire un quadro qualitativo di conoscenza il più possibile inclusivo e partecipato attraverso il diretto coinvolgimento di "testimoni privilegiati" che sono attivi sul territorio e che possiedono la conoscenza, la competenza e l'esperienza rispetto alle dinamiche di sviluppo del territorio stesso.

Gli strumenti che saranno utilizzati per tale indagine consistono essenzialmente in interviste specifiche ad un numero determinato di "*Opinion leader*", ripetute a tempo determinato, per sondare le conseguenze di eventuali variazioni di scenario, e in incontri collettivi, che si svolgeranno direttamente sul luogo di attività dei soggetti coinvolti.

Quest'ultimo strumento di indagine mira ad esplorare il contesto territoriale insieme agli abitanti ed agli operatori turistici a diverso titolo coinvolti. I gruppi progettuali, inoltre, addentrandosi nel quartiere o l'area scelta, avranno modo di incrociare osservazioni, domande, apprezzamenti, desideri, in modo libero e rilassato, raccogliendo impressioni, necessità degli operatori, o dei Comuni di riferimento, problemi, esperienze e ricordi utili per la ridefinizione di eventuali azioni progettuali. I gruppi di lavoro in questa attività saranno coadiuvati da esperti facilitatori.

Le interviste e gli incontri collettivi e le camminate di quartiere e/o di Comuni rurali o frazioni di essi saranno finalizzati a:

- conoscere i soggetti e il loro ambito di intervento;
- comprendere i principali elementi di criticità presenti sul territorio e avviare una riflessione sulle possibili soluzioni che potrebbero essere adottate per risolverli;
- conoscere le principali risorse presenti sul territorio (soggetti, progetti già avviati, ecc.) e comprendere come potrebbero essere impiegate in funzione dei problemi segnalati;
- raccogliere disponibilità da parte dei soggetti territoriali a collaborare con la rete distrettuale nella promozione e perseguimento della *vision* strategica del territorio;

- comprendere i principali mutamenti sul territorio dovuti alle dinamiche turistiche, per intervenire tempestivamente, e governarli.

Un'altra attività fondamentale che nel corso dell'implementazione dell'azione si svilupperà riguarda l'ascolto dei turisti visitatori delle mete turistiche distrettuali selezionate. Partendo dalla considerazione che uno dei pilastri della *vision* strategica del territorio risulta essere il rafforzamento e valorizzazione del Sistema turistico integrato, occorre rendere strutturale il monitoraggio dell'integrazione dell'offerta, della qualità dell'ospitalità disponibile e dell'erogazione dei servizi al turista. A tal proposito si prevede l'organizzazione di un monitoraggio costante presso le strutture ricettive, per la rilevazione costante del profilo comportamentale ed il livello di soddisfazione percepita dai turisti nazionali e internazionali che hanno visitato il territorio distrettuale. L'attività di ascolto consiste nella somministrazione discreta di un questionario ai turisti, che si accompagneranno in detta compilazione, al fine di far emergere criticità e suggerimenti per garantire una efficace ospitalità nel Distretto e nei "Club di prodotto" organizzati dal progetto "madre". Verranno raccolte informazioni con circa 400 questionari i primi 200 nel primo anno e i restanti 200 nel secondo anno, dopo di che si valuterà l'efficacia dell'attività e le eventuali correzioni dell'azione descritta. La somministrazione dei questionari sarà distribuita oltre che per anno anche per stagioni, e con l'ausilio di esperti di settore si procederà alla loro analisi. Tale attività costituirà uno strumento fondamentale e irrinunciabile per la pianificazione degli interventi futuri, tanto quanto la costruzione, per la quale si coinvolgeranno gli operatori stessi, di un sistema di rilevazione automatica e volontaria dei dati statistici delle strutture e soprattutto del mercato "case vacanza" e affitto privato, anch'esso incluso nella progettazione dell'azione.

2.4 AZIONE D): Analisi di fattibilità degli interventi attraverso lo studio di impatto sul territorio.

Questa particolare azione si riferisce, o piuttosto è la conseguenza della presa di coscienza generalizzata tra le Amministrazioni pubbliche, e le comunità di riferimento, dell'importanza del rispetto dell'ambiente naturale e della conservazione della "bellezza" del territorio, definite prioritarie dal Piano di sviluppo distrettuale. Il Gruppo di lavoro specifico che si attiverà dovrà attentamente e per zone valutare la fattibilità di iniziative ed interventi sulla base del rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente e dell'identità dei luoghi. L'apporto concreto del Gruppo di lavoro si concretizzerà nella forma dello Studio e valutazione delle iniziative e avverrà in collaborazione con gli uffici tecnici comunali. Tale valutazione preliminare rappresenterà un importante elemento per lo sviluppo di progettazioni esecutive *in itinere* e future che insistono nell'area. L'intento dell'azione è quello di avere una base comune di intervento ed una mappatura puntuale delle zone e dei possibili loro utilizzi. Il valore aggiunto di tale attività è rappresentato dal fatto che l'ambito territoriale del Distretto Ecosicily sarà messo in condizione di programmare uno sviluppo sostenibile secondo normativa, e conservativo del patrimonio paesaggistico.

L'azione si sviluppa e trova compimento operativo nelle attività di seguito dettagliate:

La prima attività si riferisce ad una *ricognizione e sistematizzazione dei piani regolatori* del sistema distrettuale. Infatti, convinti del fatto che le politiche urbane degli ultimi decenni, o meglio l'assenza di politiche di pianificazione urbanistica, abbiano provocato gravi danni ai centri urbani ed al paesaggio rurale del comprensorio distrettuale, con la presente attività ci si propone di effettuare una ricognizione degli strumenti urbanistici comunali vigenti, di quelli ormai decaduti e di quelli in fase di realizzazione. Tale ricognizione permetterà di avere uno scenario chiaro dello stato dell'arte della pianificazione urbanistica dei diversi centri in merito alle attività di conservazione del territorio. Completata la fase di analisi si procederà alla sistematizzazione degli strumenti urbanistici attraverso azioni si sistema che consentiranno un facile accesso ai dati sia da parte della pubblica Amministrazione che dagli organi del Distretto. Tutto ciò consentirà inoltre di

"Ecosicily - Parchi e Riserve Terre del Normanni"

Relazione illustrativa Azione di sistema "ECOSICILY" - PARCHI, RISERVE E TERRE DEI NORMANNI VERSO 2020

far dialogare gli strumenti tra loro sia per continuità territoriale che per approccio tematico, allo scopo di promuovere una maggiore uniformità di azioni, oltre che proporre l'accorpamento di alcuni strumenti urbanistici in aree con spiccate particolari vocazioni.

La seconda attività riguarda la redazione del *vademecum per il recupero urbano nel rispetto dell'ambiente e delle peculiarità dei centri storici e dei paesaggi rurali*. Obiettivo della presente attività è quello di incentivare quanto più possibile il riuso del patrimonio edilizio esistente all'interno del tessuto storico di pregio dei centri urbani, ma anche nei centri rurali, sia per scopo residenziale che turistico. Strumento operativo indispensabile per un corretto e funzionale recupero è il Piano particolareggiato di recupero che deve prevedere al suo interno dei progetti operativi di recupero che devono avere le caratteristiche di progetti sperimentali di iniziativa pubblica la cui attuazione abbia un ruolo strategico per la riqualificazione urbana o serva da modello per gli interventi che saranno attuati dagli operatori successivi. La realizzazione di un *vademecum* con alcuni progetti operativi pilota, consentirà alle Amministrazioni comunali di avere un'autorevole riferimento per le azioni di restauro urbano e di riqualificazione urbanistica e ambientale che volessero mettere in atto all'interno dei singoli centri storici e nei borghi rurali di pregio.

La terza attività risulta essere di fondamentale importanza per l'intero progetto in quanto mira proprio alla predisposizione e realizzazione di un "**Landscape Lab**" del Distretto turistico, che rappresenterà il luogo fisico in cui i diversi attori pubblici e privati potranno interagire per lavorare insieme allo sviluppo del territorio. In particolare, il Landscape Lab fungerà da laboratorio di urbanistica e di paesaggi rurali contemporanei, e studierà le trasformazioni del territorio nel suo complesso progettando secondo i criteri di sviluppo sostenibile; E' auspicabile, inoltre, la collaborazione con altri settori delle Amministrazioni per le attività di progettazione partecipata e per la pianificazione di tutto quanto possa avere riscontri e influenze sulle dinamiche e *performance* del Distretto. Il Landscape Lab è un laboratorio "trasparente", visibile al territorio e messo on line sul Portale del Distretto, è aperto alle collaborazioni di esperti provenienti dalle Università di tutta Italia che vi parteciperanno insieme ai dipendenti dei Comuni della rete.